



GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA

Prot. N. 4718/2010

Torino, 01 febbraio 2010

Al Presidente della Provincia

All'Assessore competente

Al Presidente del Consiglio Provinciale

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Sentenza Corte Europea per i Diritti dell'Uomo su l'esposizione del crocefisso nelle scuole pubbliche

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

VISTA

La sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, la quale stabilisce che la presenza dei crocifissi nelle aule scolastiche rappresenta "una violazione della libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà di religione degli alunni".

PREMESSO CHE

Alla Corte Europea per i Diritti dell' Uomo non erano in discussione l'opportunità, il significato religioso o civile del crocefisso, ma la vertenza riguardava l'esposizione di un simbolo di una data confessione religiosa, in un ambiente di funzione pubblica gestita dallo Stato.

PRESO ATTO CHE

Il governo ha presentato ricorso avverso la suddetta sentenza.

CONDIVIDENDO

Il Parere n°63 del 27 aprile 1988 del Consiglio di Stato.

RILEVATO CHE

Si fa sempre più urgente una seria riflessione sugli aspetti concreti e quotidiani della presenza in un determinato paese di credenti appartenenti a religioni diverse e delle garanzie che uno Stato Democratico deve offrire per salvaguardare la libertà di culto.

INVITA

Il Presidente della Provincia, nel limite delle proprie competenze, a salvaguardare i valori che esprime il simbolo del Crocifisso, che sono pienamente conformi con i principi essenziali della Carta Costituzionale: l'uguaglianza, la solidarietà, l'integrazione tra i popoli, la libertà religiosa, il rispetto per la cultura e le tradizioni del nostro Paese, l'unità nazionale.

L'assessore competente e le istituzioni tutte a gestire il tema del crocefisso nelle scuole, con buon senso, secondo le tradizioni e le esigenze dei luoghi, alla ricerca di un consenso tra genitori, alunni e docenti, ovviamente nel pieno rispetto delle decisioni prese nelle varie entità scolastiche a salvaguardia delle autonomie previste dall'attuale ordinamento;

il Presidente della Provincia a favorire tutte le occasioni e i progetti inclusivi che sul nostro territorio sono tesi a sviluppare la civile convivenza e la tolleranza, con particolare attenzione ai temi dell'appartenenza o non appartenenza religiosa, tali da garantire le libertà di espressione individuale e di gruppo

I CONSIGLIERI PROVINCIALI